

20 luglio
2015



UNA LETTURA AVVENTUROSA: "LA CASA NELLA PRATERIA"

lunedì 20 luglio 2015



Ci sono tanti motivi per cui trasferire la propria dimora.

Charles, marito amorevole e padre di tre figlie, volle **partire dalla terra in cui si era stabilito** con la sua famiglia per un solo motivo: **"Lui voleva stare in un posto in cui gli animali selvatici vivessero indisturbati. Amava vedere i piccoli cerbiatti e le loro mamme che lo scrutavano dai boschi ombreggiati, e i grandi orsi pigri che mangiavano le bacche dei cespugli selvatici"**.

Inizia così, con questo **desiderio profondo di contatto estremo con la natura**, il meraviglioso romanzo "La casa nella prateria".

Quando ho avuto fra le mani questo libro, sono piombata, in qualche secondo, in un passato di ricordi carezzevoli. **"La casa nella prateria" era una delle mie serie televisive preferite** quando ero bambina.

Mi immedesimo completamente in Laura Ingalls ed amavo le sue avventure. Mi sarebbe piaciuto vivere in quel **periodo storico in cui la vita era una sfida quotidiana**.

Il libro, come spesso accade, è ancora più emozionante della sua trasposizione televisiva.

La **famiglia** Ingalls Wilder, un giorno **lascia le certezze** conquistate nella terra del Wisconsin e **caricando pochi beni e tanto amore nel carro**, parte per una **terra sconosciuta**, abitata dagli indiani, un popolo affascinante, un po' misterioso e a volte ostile.

Dopo un faticoso viaggio attraverso un percorso quasi non tracciato, la pericolosa traversata del fiume e la paura di aver perso un fedele amico, la famiglia Ingalls giunge in un'immensa prateria.

Comincia così la **vita quotidiana che si costruisce pezzo dopo pezzo, come la casa di legno che papà Charles innalza con i materiali che trova nella prateria**, aiutato - solo per la realizzazione del tetto - da un vicino di casa.

In realtà chiamarlo "vicino" è un eufemismo, considerato che viveva ad almeno 3 km dalla loro casa.

Erano tempi, un secolo fa, in cui **gli spostamenti erano lenti e le distanze dalle città si misuravano in giorni**.

Erano tempi in cui **procurarsi il cibo significava andare a caccia tutto il giorno ed arare la terra intorno alla propria casa** oppure mettere da parte delle pelli da cacciagione per poterle un giorno barattare con altri generi di conforto.

Il romanzo si snoda in **brevi capitoli ognuno dei quali è un episodio autonomo e ricco di tensione** in cui Laura e i suoi cari affrontano incendi, indiani in casa, lupi, la febbre malarica e tanto altro.

Si tratta di piccole storie di **coraggio alimentato dall'amore**, un amore fatto di fiducia reciproca, collaborazione di tutti e di obbedienza.

Molte volte papà Charles e mamma Caroline chiedono alle figlie di obbedire. **L'obbedienza, nel contesto della prateria, è una condizione di sopravvivenza**: come reagirebbero i diffidenti indiani se Laura, disobbedendo alle indicazioni del papà, liberasse il suo cane dalla catena? Ma **l'obbedienza delle bambine, lo si comprende bene, è anche una forma di rispetto fiducioso e di affetto verso mamma e papà**.

In questo romanzo, poi, c'è tanta **natura**, tanti animali da scoprire e suoni da decifrare. **Il silenzio della prateria è disseminato di voci** alle quali si uniscono ogni giorno, per quanto possa essere dura la giornata, **le melodie intonate da papà Charles col violino, davanti al fuoco**.

"La casa nella prateria" è un romanzo per me irrinunciabile, uno di quelli che ricorda la **ricchezza dei valori semplici e dell'avventura**, valori che vorrei tanto riuscire a trasmettere ai miei bambini.

La **traduzione** del romanzo in italiano, eseguita da Claudia Porta, è ben curata ed il **testo è scorrevole e di piacevole lettura**.

La ricchezza delle descrizioni rende inutili le immagini. E' sufficiente la **bellissima immagine di copertina** per immergersi nell'atmosfera avventurosa del libro.

Il romanzo è adatto a **bambini dagli otto anni in su e ad adulti che, come me, hanno voglia di viaggiare nel tempo e nella natura per sognare la libertà delle distese americane**.

Considerato che i capitoli sono brevi, tuttavia, ho cominciato a leggerli alla mia bimba di quasi cinque anni. Già al primo capitolo, la piccola mi ha tempestato di domande: perché di sera avevano solo la luce delle candele? Perché non esistevano le automobili? I carri erano veloci?

Buona avventura con la fantasia con "La casa nella prateria"!